

SCOMPARE A 88 ANNI LA SORELLA DEL ROMANZIERE, AUTRICE DI UNA SERIE DI OPERE AUTOBIOGRAFICHE

Marisa Fenoglio, scrittrice a tempo perduto "Nel tempo Beppe mi è cresciuto dentro"

PIERONEGRI

Di sé, diceva d'essere «moglie, madre, suocera e nonna, a tempo perduto corista e scrittrice». E poi aggiungeva: «Sorella cadetta di Beppe Fenoglio». Marisa Fenoglio, scomparsa domenica a Marburg, in Germania, a 88 anni, a soli sei mesi dalla morte del marito Giuseppe Faussone, si era scoperta scrittrice nella maturità, quando suo fratello era «morto da 32 anni», come amava puntualizzare. Paragonava la vocazione tardiva a un fiume in piena, impossibile da arginare, che certamente aveva avuto origine in casa, quando nell'immediato dopoguerra aveva visto «nascere e crescere uno scrittore in famiglia: per me Beppe era un Fenoglio mutante, un alieno, poi con il tempo mi è cresciuto dentro». E se suo fratello aveva avuto la guerra come esperienza fondante, la sua era stata l'emigrazione, «un'emigrazione facile e privilegiata» che però aveva mostrato anche a lei «la sua vera faccia, il peso immane nel destino individuale, il prezzo da pagare in termini di solitudine e di rinunce».

I romanzi più autobiografici e più riusciti formano una trilogia: *Casa Fenoglio*, uscito con Sellerio nel 1995, racconta le radici, che affondano nella piazza del Duomo di Alba a due passi dalla Cattedrale dove Marisa Fenoglio (nata nel 1933) è cresciuta con i fratelli Beppe (1922) e Walter (1923), sua madre Margherita Faccenda e il papà Amilcare macellaio; *Vivere altrove* (Sellerio 1997, poi *Rubbettino* 2019), sul trasferimento inatteso in Germania al seguito del marito; *Il ritorno impossibile* (Nutrimenti 2012) sulla presa di coscienza del cam-

biamento irreversibile che avviene in chi le radici le sposta in un luogo lontano.

Marisa era l'unica femmina e

la più giovane dei tre fratelli Fenoglio, tutti notevoli e tutti spuntati come per incanto in un ambiente apparentemente poco propizio, la piccolissima borghe-

La sua esperienza fondante è stata il vero volto dell'emigrazione

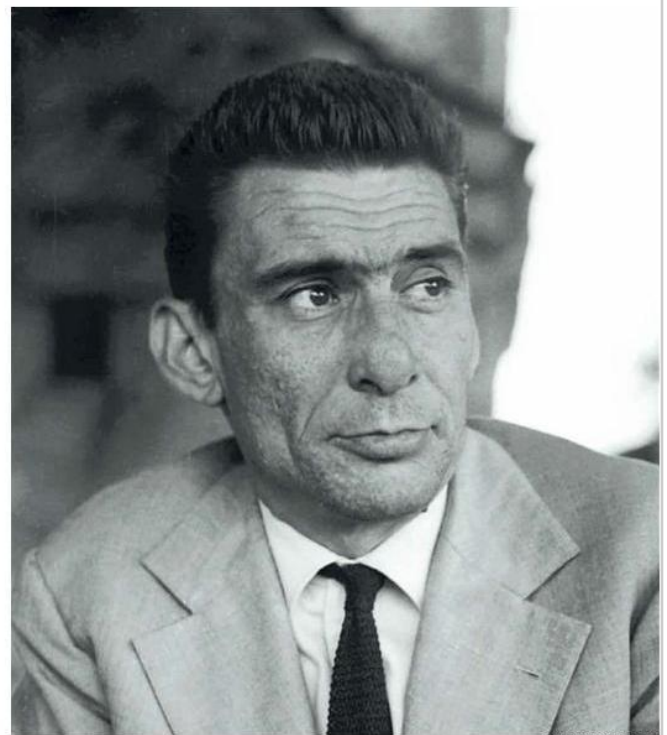
sia di una piccola città del Piemonte profondo com'era la Alba nel primo Novecento. Beppe, lo scrittore perlopiù postumo, che di giorno lavorava come impiegato in una cantina, è morto a 40 anni nel 1963. Walter, che fece un'ottima carriera alla Fiat e trascorse gli ultimi anni di vita

a ripensare al fratello e a raccontare il complesso rapporto che li legava, è mancato nel 2007 a 84 anni. Marisa tornava ad Alba sempre volentieri (l'ultima volta la scorsa estate con i figli Alberto, Silvia e Paolo), ma viveva lontana dal 1957, quando suo marito fu inviato da Michele Ferrero in un paesino perso nelle foreste dell'Assia, Stadthalendorf, non lontano da Marburg, per trasformare una fabbrica di munizioni dei tempi di guerra nello stabilimento della nascente Ferrero Germania. In *Vivere altrove* Marisa Fenoglio racconta che la proposta le fu fatta il giorno stesso delle nozze da Michele Ferrero in persona, che era uno dei testimoni: «Signora F., vorrebbe andare in Germania con suo marito?».

Cominciò così un lungo cammino di avvicinamento alla terra e alla cultura del destino, approdo paradossale per una ragazza cresciuta in un tempo che i tedeschi li temeva e li considerava prima di tutto nemici. C'è voluta una vita intera per chiudere il cerchio e riconoscere - come da titolo del suo libro più recente - impossibile il ritorno. E in questo percorso Fenoglio si è scoperta narratrice, e

come lei amava dire, corista: entrando in un coro, cantando, la protagonista di *Vivere altrove* compie il passo decisivo verso l'integrazione e scopre la bellezza e la musicalità della lingua tedesca. La scoperta della lingua aliena e il desiderio di assumerla dentro alla propria è ciò che più la accomuna al fratello Beppe (lui con l'inglese, lei con il tedesco), del quale Marisa Fenoglio non riuscirà a celebrare il centenario che cade a marzo del 2022. Un dolore che si assomma a quello della perdita di una voce così originale e preziosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BRUNO MURIALDO





BRUNO MURIALDI

Marisa Fenoglio e il fratello Beppe, scomparso il 18 febbraio 1963